

L'INTERVISTA VITTORIO PESSINA (FORZA ITALIA)

## «I CANALI DIGITALI PORTERANNO PIÙ PLURALISMO»

«**I**l digitale terrestre aprirà una nuova era nella tv italiana e con la comparsa di nuovi operatori, che la legge Gasparri incentiva ad entrare nel mercato del piccolo schermo, anche il duopolio Mediaset-Rai si attenuerà». È la riflessione del senatore bergamasco Vittorio Pessina, esperto di problemi della comunicazione per Forza Italia e già relatore di importanti provvedimenti in materia. Lo abbiamo intervistato.



Il senatore Vittorio Pessina

La prima anomalia grave del nostro paese è che la grande azienda privata del settore televisivo è la stessa del premier. Poi l'Autortà ci avverte annualmente di un'altra incongruenza: il consolidarsi di un duopolio con la Rai. Quali sono e do-

ve sono i correttivi a questa situazione?

«Il vero correttivo sta proprio nella legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo che abbiamo appena approvato. La legge Gasparri obbliga l'operatore di rete a dare in gestione il 40% delle sue potenzialità ad altri futuri protagonisti del settore. Ora si tratterà di vedere come si muoveranno questi nuovi attori che, eventualmente, entreranno nel mercato televisivo. Non dimentichiamoci che, prima della legge Gasparri, se un operatore televisivo voleva entrare in questo business doveva investire centinaia di miliardi per i nuovi impianti. Oggi questo ostacolo si è molto attenuato. Infatti, tutta la parte tecnica è praticamente devoluta all'operatore preesistente, il quale può affittare spazi nel quale il fornitore di nuovi programmi può inserirsi. Questo allargherà sicuramente il mercato televisivo ma anche pubblicitario. Si impoverirà la raccolta di pubblicità ge-

neralista e si incrementerà quella di nicchia o di settore, come è già successo nella carta stampata».

**Vuol dire che il duopolio è destinato ad attenuarsi?**

«Sì, lo vedo un futuro dove questa anomalia è destinata ad attenuarsi. Da una parte, ci sarà una conquista di fette di mercato da parte di nuovi programmi tv. Dall'altra ci saranno degli utili e necessari provvedimenti legislativi a favore della carta stampata che porteranno, gradualmente, a un riequilibrio di questa situazione di duopolio anche nei suoi riflessi sull'editoria».

**Sul digitale terrestre Mediaset ha già fatto le sue mosse acquistando i diritti televisivi per Inter, Milan e Juventus. C'è stato polemico sul fatto che la Rai, invece, non si sia ancora mossa...**

«Possono darle la mia spiegazione, che non so se è quella ufficialmente più corretta. Queste partite di calcio saranno viste a pagamento, cioè non verranno trasmesse dalla normale pro-

grammazione delle rete digitale terrestre di Mediaset. La Rai, essendo perettrice di un canone, non so se avrebbe potuto fare un'operazione come quella della tv a pagamento. Questo per statuto o forse anche per legge».

**Ma la Rai ha sul digitale satellitare di Sky (a pagamento) 4-5 suoi programmi. Perché non li sposta sul digitale terrestre?**

«Non lo fa ancora ma siamo partiti da poco. Cioè la nascita del digitale terrestre è appena avviata anche se le ultime verifiche ci dicono che mai una legge si va realizzando con una rapidità come quella del riordino del sistema televisivo. Questo per dire che il passaggio dall'analogico al digitale ha un processo molto accelerato. I decoder cominciano ad avere una buona diffusione di mercato, l'offerta di nuovi programmi comincia ad essere interessante e si arriverà molto presto all'interattività, vero segreto del successo del digitale terrestre».

Daniele Vaninetti